

MOTORINI

CLUB NEWS

2/2009

Calendario Attività
Coordinate MMC
Iscrizioni
Tecnica
Fisco
Attualità
Humor

In questo numero

Morini Day

LungoTevere

Trofeo Regolarità

Vecchio Tassello

Maggio—Luglio 2009

Moto Morini Club news

*Trimestrale di informazione sull'attività del Moto
Morini Club diffusa tra i soli soci
numero 2/2009 a cura di
Fabio Ferrario, Francesco Grotti, Sergio Milani*

EDITORIALE

CHIUDIAMO PER FERIE?

E' luglio, fa caldo, non mi fa di fare neanche il poco che faccio normalmente.

Chiudere questo numero è stata una sofferenza. Solo ripensare allo stress per gli eventi illustrati in questo numero, e del Motogiro di cui parleremo nel prossimo, mi butta giù.

E allora poche chiacchiere.

Leggetevi questo numero sotto l'ombrellone, o in cima a una montagna, o in ufficio con l'aria condizionata, o dove pare a voi, e cominciate a programmare le vostre attività per il rientro a settembre...e nel frattempo buone vacanze a tutti.

Sergio

VITA MORINISTA

VENT'ANNI DOPO, ANCORA MORINI DAY

Mancavo da qualche anno al Morini Day in quel di Morano sul Po, ma quest'anno era il ventesimo anniversario della manifestazione nata per mantenere vivo il ricordo della "nostra" Moto Morini, e allora ho sentito il desiderio di tornare al raduno che si svolge sull'argine del grande fiume e che riunisce gli appassionati del marchio bolognese.

Partiamo da Roma, Luigi ed io, alle 7,30 di sabato 30 giugno e dopo un viaggio decisamente veloce (grazie ai nostri 3e1/2 Sport e Camel 501), arriviamo alle 13,45 a Morano, giusto in tempo per un pranzo in "zona Cesarini".

All'arrivo troviamo la solita variegata compagnia di morinisti anche se molte delle facce che un tempo si vedevano al raduno, ora non si incontrano più, forse per sopraggiunta anzianità o per mancanza di

da provare nel Test Drive che si svolge per tutto il pomeriggio fino quasi all'ora di cena.

Gradita la presenza del dott. Maurizio Morini che, assediato dai molti estimatori dei mono e bicilindrici bolognesi, si è trovato riempito di complimenti, di domande e di strane richieste tecniche, soprattutto da parte di morinisti stranieri, sui quali tentava inutili dribbling che non sortivano però alcun effetto. Meglio si è comportato l'ing. Lambertini, arrivato la domenica mattina, che ormai avvezzo al "morinista insistente", regalava perle di saggezza meccanica senza arretrare e ribattendo colpo su colpo, anche con lo straniero dribblato vanamente dal dott. Morini, al quale manca in modo evidente un adeguato allenamento. Coraggio, sarà per il prossimo raduno!

Durante il viaggio di andata, ma anche durante la permanenza al raduno, ho fatto delle considerazioni sul perché molto dell'entusiasmo dei partecipanti al MD è scemato o sul perché molti dei vecchi morinisti non si avvicinano facilmente alle nuove realizzazioni della casa bolognese.

Ho ipotizzato che all'affievolimento dell'entusiasmo abbia contribuito in modo determinante, anche se paradossalmente, la tanto attesa rinascita della Moto Morini. Con la ripresa della produzione infatti, è venuta a mancare la motivazione principale che aveva fatto radunare tanta gente con lo

motivazioni e di novità. Ma questa è una cosa che già si verificava da tempo, almeno da dieci, dodici anni.

Comunque ci sono sempre i fedelissimi, quelli dello zoccolo duro, italiani e stranieri, soprattutto tedeschi.

Ha aderito al raduno del ventennale la Moto Morini spa, portando con se alcune moto

stesso desiderio: quello di mantenere vivo un ricordo. E' noto che, raggiunto un determinato scopo, l'interesse verso lo stesso cala e bisognerebbe operare un riadattamento per mantenere viva la motivazione.

Ricordo che quando si avvicinava il momento del MD, nei primi anni novanta, scattava una specie di "Sindrome da WWF"



per cui tutti i morinisti, orgogliosi dei propri mezzi, partecipavano al giorno dell'adunanza, con una determinazione quasi mistica!

Collegato a ciò, il motivo per cui alcuni morinisti d'epoca, secondo me, stentano ad avvicinarsi al nuovo prodotto: hanno paura! La paura però non è quella (o perlomeno non solo quella) della superpotenza del nuovo bicilindrico di 1200 cc, comunque così lontano concettualmente dall'umano Treemezzo o Cinquecento, ma piuttosto quella del....e se poi mi piace? Che faccio non uso più il mio amato "Fervecchio" che tanti ricordi e soddisfazioni mi ha dato nel corso degli anni??

E' un po' come avvisare un sentimento di tradimento nei confronti di un grande amore sul quale per un lungo periodo di tempo sono state proiettate speranze e desideri. Non so se mi spiego.

Per l'appassionato di un marchio, una moto diventa "la moto" e se questa poi è la rappresentante di un marchio estintosi improvvisamente, il gioco è fatto e il legame tra proprietario e mezzo diviene ancora più profondo e indissolubile.

Chiaro comunque che è sempre meglio avere un problema di scelta di questo genere che non averlo, e restare, per cause di forza maggiore, con il caro e amato "Fervecchio"



senza la possibilità di superare la paura ed accettare.....il cambio generazionale.

Terminata la dissertazione filosofico-

motociclistica, ritorniamo al racconto del ventesimo MD.

La notte tra sabato e domenica trascorre tranquilla in un motel vicino a Morano, e tra un fischio e l'altro (capirà chi deve capire!!), arriviamo al sorgere del sole.

Domenica mattina con molta calma si è svolto il solito giro per le pianure e le colline del Monferrato con sosta ad una azienda



vinicola per un gradito aperitivo e le foto di rito, la più gradita delle quali, quella di tutta la combriccola disposta su una scalinata che circa quindici anni prima aveva già visto la medesima foto: davvero un bel traguardo!

Dopo il rientro, il pranzo e a seguire il MotoGP del Mugello.

I saluti chiudono la manifestazione e scatta l'operazione rientro. Facciamo un pezzo di strada insieme ai morinisti del Nord Est (Stefano, Domenico e Valter) e poi proseguiamo da soli, Luigi ed io, verso la lontana Urbe.

Raggiungeremo l'obiettivo, stavolta, in non breve tempo, con tante soste e anche un po' di pioggia, ma tutto sommato contenti: siamo stati bene e ne è valsa la pena.... come sempre.

Fabio

ATTIVITA' DEL CLUB



IL CORTOTEVERE IN CORSARO E CORSARINO

Volevamo realizzare un'altra corsarinara, dopo il coast to coast, e la "marcia su Roma", e abbiamo pensato di proporre la discesa del Tevere, dalla sorgente del Monte Fumaiolo alla Città Eterna, portando coi corsarini un'ampolla d'acqua dalla sorgente per restituirlo al Fiume alla fine del viaggio. L'impresa non era impossibile, ma comunque bella tosta. Programmiamo l'evento per fine aprile, cominciamo a organizzare, stabiliamo la data entro la quale far pervenire le adesioni, necessarie per effettuare le prenotazioni. Come al solito ben pochi rispettano il termine, con la

qualcuno deve guidare nel ritorno a Roma, la scelta logica sembra limitare al massimo il numero dei mezzi per far sì che i turni di "autista" siano ridotti al minimo. Questo comporterebbe che chi ha un mezzo a disposizione e dello spazio libero lo mettesse al servizio del gruppo, ma come al solito ci sono alcuni separatisti che creano casino. Risultato: gruppo Ferrario sul furgone stracolmo con il buon Mario come autista designato, sul mio Ford Galaxy ci sono un Corsaro, un corsarino e quattro persone (!), incluso Luca, mio amico che si presta a fare da autista, e poi ci sono altre tre macchine, di cui due con carrello, per portare solo tre moto e sei persone. Arriviamo a Bagno di Romagna e già la prima sera, nel trasferimento al ristorante, iniziano i primi cedimenti meccanici. Il mio



solita sfilza di "non so", "ti faccio sapere" "devo far controllare il Corsarino" e cazzate varie. Il numero definitivo di partecipanti si saprà solo il giorno prima, con ripercussioni sulla logistica. Infatti, dovendo portare su i corsarini con carrelli e furgoni, che poi

corsarino accusa problemi all'impianto di illuminazione, quello di Lucio, comprato poche settimane prima per lo scopo, defunge improvvisamente. Cominciamo male. Il giorno dopo, con troppa calma, rotta verso il Monte Fumaiolo ove nasce il sacro fiume. La strada è bella, curve e tornanti, e la salita è tosta e i corsarini faticano, ma ce la facciamo, nonostante la sosta per rifornire il corsarino di Michele,

rimasto a secco. Foto di rito e piccola arrampicata nel bosco fino alla sorgente. Fa freddo, circa 5 gradi, ma il luogo è magico ed è tutto per



ATTIVITA' DEL CLUB

morini club news 2/2009

pag. 5

noi. Indugiamo forse un po' troppo tra foto e caffè, e poi si va...ma poco dopo il corsarino di Gianclaudio non va più. Lo si carica sul carrello e si riparte, ma poco dopo c'è la sorpresa... la statale che volevamo



percorrere è interrotta per frana, e non resta altra scelta che prendere per un tratto la E45, non molto divertente visto che inizia anche una pioggerellina leggera ma irritante. Intanto il Corsaro di Massimo denuncia una notevole irregolarità di rendimento.

Usciti dalla E45 finalmente riusciamo a prendere la Tiberina da Città di Castello a Perugia. Dopo troppo lunga sosta ristoratrice, indotta anche dalla pioggerella che continua cadere, si riparte e ci perdiamo. Per



oltrepassare Perugia tutte le indicazioni e le strade indirizzano sulla superstrada; delle vecchie strade nessuna indicazione, e nessuno sa dirci come fare. Controvoglia occorre riprendere la E45 e superare Perugia, non prima di risolvere un piccolo incidente che occorre a Michele, scivolato sul bagnato. Limitatissimi danni, ma il corsarino ha perso tutto l'olio, e bisogna rimediare, pulendo l'asfalto, e rabboccando il motore. Ripartiti, altra brutta sorpresa:

la Tiberina è di nuovo interrotta per piccoli smottamenti, e nessuno la ripara da tempo. Nel mondo consumistico e frenetico non c'è spazio per le spese improduttive e a vantaggio di pochi: massificazione e omogenizzazione è il verbo divino

Così la carovana dei mezzi al seguito riprende la E45, mentre i motociclisti cercano un varco sulla Tiberina; magari li porteremo a braccia, ma passeremo coi



corsarini.

Ci riuniamo sotto Todi, ove inizia il nostro ultimo tratto. Cedo il mio corsarino a Luca che, abituato con la sua Speed Triple trova l'esperienza dapprima

ATTIVITA' DEL CLUB

pag. 6



sconcertante, e poi esilarante. Arriviamo fino al lago di Corbara e comincia a far buio. Ci consultiamo e a malincuore e decidiamo di chiudere lì. Missione non completamente riuscita. Progetto troppo ambizioso o evento preso troppo alla leggera dai partecipanti? Certo è, prescindendo

se non c'è nessuno pazienza, ci facciamo gli affari nostri.



dallo specifico evento e parlando in generale, che si potrebbe sempre fare di meglio se tutti collaborassero, invece di pensare (alcuni) solo agli interessi loro, ritenendo che chi organizza sia al loro servizio e debba sottostare alle loro bizze e ai loro orari e comodi; cosa ancora più grave



Detto questo, comunque spero che i partecipanti seri (la gran maggioranza per fortuna) si siano comunque divertiti, e che serbino un buon ricordo della manifestazione.

Sergio



quando chi pretende, e poi critica alle spalle, non ha nemmeno versato la quota di iscrizione annua.

Certo è, scusate la franchezza, che così non si può andare avanti. La gente si deve mettere in testa che se vuole partecipare deve collaborare, assumersi per tempo i propri impegni e fare squadra. Basta con quelli che partecipano un po' sì e un po' no, vengo e vado via quando mi pare. I se, i forse, non so, ci devo pensare, si ma, ti faccio sapere, devono finire. I due soliti fessi (io e Fabio) non possono sempre farsi carico di tutto, e rincorrere gli altri. D'ora in poi chi c'è c'è, chi no no, e



IL RICHIAMO DELLA FORESTA

Un mio amico, scendendo dalla moto, mi dice "Credo di avere il collettore un po' lento..", non lo faccio finire di parlare e subito: "ci penso io" e "ahi!", il motore era ancora caldo!

Questo all'età di 14 anni il mio primo (caldo) contatto con una Morini, un Corsarino ZZ.

Purtroppo in quegli anni, causa "regole familiari", potevo solo sognare ad occhi aperti davanti al mitico concessionario Nardi e leggere, o meglio divorare, tutti i numeri di Motociclismo con le prove dei Morini. Fra queste le più seguite sono state quelle relative al 3 e 1/2 (GT e Sport), attraverso al cui lettura, e le solite peregrinazioni da Nardi, ho potuto approfondirne la conoscenza meccanica. Le soluzioni dell'Ing. Lambertini mi hanno sempre affascinato per la loro semplicità ed efficacia, rappresentando nella 3 e 1/2 il connubio ideale fra cilindrata e prestazioni, soprattutto per me che non sono un amante delle maxi-moto.

Da allora ne è passato di tempo, le moto, quelle vere, sono rimaste fuori dalla mia quotidianità, sostituite da vari scooter (ahimè jap), dei quali ne apprezzo la funzionalità ma niente di più.

Finchè nel 2007 ho preso il coraggio a due mani e sono salito su di una Triumph, la nuova Street Triple 675, rimanendo subito conquistato dalla sua facilità di guida e dalle sue prestazioni sicuramente degne di nota, pur nell'ambito di una cilindrata ancora gestibile. Alla fine l'ho presa ed ho finalmente incominciato a provare quelle sensazioni che per troppo tempo non avevo potuto (o magari voluto) assaporare.

Ho così capito che si può trovare nella moto, in quanto oggetto, e nell'andare in moto, in quanto dimensione vitale, la più grande realizzazione del proprio essere. La moto e l'andare in moto come dimensione di vita, dove traslocare pensieri, rimpianti, aspettative e nuove sfide con sé stessi.

Tutto questo in sella al tre cilindri inglese che ha molti pregi e che consente un uso poliedrico della moto ma, forse, risulta per me un po' troppo "asettico". Non dico che rimpiango i tempi in cui le Triumph viaggiavano con una costante scia di olio ma oggi, a mio avviso, ne hanno troppo snaturato la loro vera essenza, probabilmente per seguire le regole del mercato globale. Soprattutto non hanno quell'impostazione sanguigna che caratterizza ancora alcuni prodotti italiani, come la Moto Morini.

Così, dopo più di un anno di utilizzo, il tarlo

dell'insoddisfazione si è fatto strada nella mia testa: la Morini tornava ad affacciarsi sempre più insistentemente e l'idea di coronare il sogno di gioventù si stava concretizzando, sia pur con mille dubbi sulla scelta: nuovo modello o recupero dello storico "3 e 1/2"?

Il dubbio si è sciolto una domenica mattina di maggio, sotto al fungo dell'Eur, dove ho incontrato un gruppo di ardimentosi Morinisti in procinto di sfidarsi per la conquista dell'ambito trofeo regolarità. Parlare con loro, condividere i ricordi e, soprattutto, ricevere assicurazioni sulla validità della soluzione "storica" mi hanno fatto decidere a compiere il grande passo.

Da allora è passato poco tempo e, dopo una veloce ricerca sul mercato, eccomi felicissimo neo proprietario di un Morini 3 e 1/2 GT del 1980. L'ho "scovato" in una cantina di Roma, un po' sofferente per essere rimasto inutilizzato per tanto tempo, con un po' di rughe e bisognoso di una buona messa a punto ma, sostanzialmente sano.

La decisione di averlo e di riportarlo in strada è stata immediata. Con il supporto ed i consigli di Fabio, "mago" del restauro, ho iniziato così la mia avventura con questa mitica moto che tanto ho desiderato in passato.

Mentre scrivo sono in garage e, dopo aver completato l'ennesimo smontaggio (ruote e carrozzeria), mi soffermo a guardare i dettagli del telaio, motore e ciclistica. Finalmente la soddisfazione di possedere una bella moto si unisce al piacere di avere anche un pezzo di storia del motociclismo italiano e poter contribuire alla sua rivalutazione. Non è più solo un mezzo da usare ma un mezzo da far (ri)vivere in senso pieno. Le soluzioni tecniche così a lungo studiate sulle riviste sono lì a portata di mano; nell'osservare il motore le sensazioni di semplicità e, allo stesso tempo di robustezza, sono reali e palpabili.

Ora vi lascio perché sono totalmente preso dal restauro che sta proseguendo con buoni risultati e che mi terrà occupato per questa prima parte dell'estate. Se volete e se vi può essere utile, vorrei dividerne il progress con voi, magari in un prossimo articolo.

Il neo-Morinista,

Alberto.

ATTIVITA' DEL CLUB

TROFEO REGOLARITA' 2009

Anche quest'anno si è svolto l'evento che dà il via alla stagione estiva del Moto Morini Club. Stiamo parlando del "Trofeo Regolarità". La data prescelta, al contrario delle precedenti edizioni, è stata quella del 3 di maggio e, rispetto al passato, si è dato spazio esclusivamente all'aspetto sportivo ed agonistico dalla manifestazione trascurando il



tradizionale déjeuner sur l'herbe tipico della tradizione romana del primo maggio, che solitamente seguiva al termine della gara vera e propria.

Gli iscritti di quest'anno sono stati: Aldo, Fabio, Francesco, Marco F., Piero



B., Sergio, ed il sottoscritto, un numero nella media delle precedenti edizioni senza però raggiungere quella soglia di almeno dieci iscritti sempre auspicata dagli organizzatori.

La giornata era tiepida ed il terreno di gara, il famoso campetto sulla Colombo, era in buone condizioni,

fortunatamente senza quei profondi solchi che lo segnavano lo scorso anno. Dopo avere fatto qualche giro di riscaldamento e presa di contatto con il campo di gara, si è dato il via alla competizione vera e propria assistiti da un



discreto numero di tifosi, simpatizzanti e supporters, soci e non. Per quanto riguarda i mezzi, ovviamente tutti **rigorosamente** "Moto Morini", i bicilindrici erano in netta

maggioranza con quattro Kanguro ed un Camel, l'unico monocilindrico era il Corsaro di Francesco di cui parleremo più avanti.



La gara si è svolta con le consuete regole della regolarità, ossia compiendo tre giri del percorso cercando di essere

il più regolari possibile, ovvero vince chi ha il minore scarto tra il primo giro di riferimento ed i giri successivi. Oltre a ciò è stato istituito anche il premio per il giro più veloce in assoluto.

Tutti hanno dato il massimo di se stessi, chi in maniera più evidente con derapate, salti ed impennate, chi con una guida più pulita ma forse più premiante, chi invece con grande dispendio di energie fisiche giungendo al traguardo in un bagno di sudore!

Alla fine il cronometro ha dato ragione alla rivelazione di quest'anno: Aldo. E' stato lui infatti

ATTIVITA' DEL CLUB

che con una costanza e regolarità degna di un professionista, è riuscito ad agguantare la coppa più importante della competizione. Bisogna dare merito ad Aldo che, alla sua prima partecipazione al "Trofeo", ha subito saputo imporsi riuscendo a fare meglio di molte vecchie volpi.

Mi auguro che questo eccezionale risultato di un

r o o k i e
serva ad
invogliare
c h i ,
timoroso
di fare
b r u t t e
figure, si
o s t i n a
ancora a
fare solo
d a
spettatore
e teme di
gettarsi
n e l l a
mischia!

Dato a
C e s a r e

quel che è di Cesare, gli altri gradini del podio sono stati: Piero B. al secondo posto e Marco F. al terzo. Sia Piero che Marco sono oramai assidui frequentatori del podio del nostro Trofeo

essendosi già distinti per i risultati ottenuti nelle edizioni precedenti.

Il miglior tempo sul giro è stato ottenuto, anche stavolta, da Francesco che per l'ennesima volta non ha avuto rivali. Alla luce di questo risultato viene spontaneo chiedersi se il merito vada alla scelta del mezzo oppure, come dice sempre il nostro Presidente che quello che conta è il manico, a prescindere (o quasi) dal mezzo che si guida.

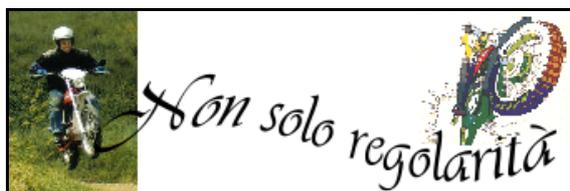
Frank, sicuramente, è un discreto manico ma conosce anche molto bene il campetto della Colombo che è il suo circuito di collaudo e allenamento e quindi sulle stette curve, tornantini e brevi salite del pistino ha preferito l'utilizzo del leggero, agile e guizzante Corsaro al più potente e pesante Camel.

A questo punto si ripropone l'amletico dubbio se, ai fini di una vittoria, sia più importante il mezzo o il pilota. A chi ambisce ad ottenere il miglior tempo il prossimo anno, consiglio di procurarsi un buon Corsaro (magari vigorosamente elaborato dalle sapienti mani di Augusto) se ritiene che sia più importante il mezzo, se invece ritiene che sia più importante "il manico" gli consiglio di andare ad allenarsi in tutti i finesettimana sul terreno. Ma se non si vuole correre rischi la ricetta vincente è un buon Corsaro by Augusto tuning e allenamento, allenamento, allenamento.

Francesco è avvisato!!!

Pietro





UN MORINISTA AL VECCHIO TASSELLO

Sabato 13 Giugno si è svolta a S.Nicolò ,vicino a Piacenza, il quarto raduno per moto da Regolarità denominato Vecchio Tassello. Ho partecipato con il Verlicchi, purtroppo da solo perchè altri soci interpellati non potevano o erano impossibilitati dal regolamento che richiede moto con due ammortizzatori. Sono arrivato il venerdì sera e dopo una bella dormita alle otto ero ad iscrivermi al gazebo preparato dai simpaticissimi soci del locale Moto Club. Erano entusiasti che fossi arrivato da così lontano e con l' unico quattro tempi.....il corsaro è stato molto fotografato! Chiuse le iscrizioni, eravamo una buona cinquantina, messa in moto e apertura del fettucciato ricavato in una valletta con salite e discese anche in contropendenza, che lì per lì dava l'idea essere abbastanza facile. Invece il terreno, che durante l' inverno era stato usato come deposito di neve spalata, presentava profondi solchi lasciati da camion e spazzaneve, solchi che con il caldo erano diventati come il cemento. I più profondi erano anche segnati da bandierine. Con un terreno così impegnativo si facevano quattro o cinque giri poi ci fermavamo un pò anche perchè era molto caldo..... Comunque, dopo aver preso il ritmo,

e dopo un bel volo su un solco subdolo, il Verlicchi ed io ci siamo tanto divertiti e ci siamo fermati solo all'una! Come dicevo ero in mezzo a tutti due tempi, che mi sverniciavano in rettilineo, ma debbo, immodestamente, dire che in curva mi difendevo assai bene. Unico problema tecnico lo scoppio di un ammortizzatore con uscita di olio ma ripeto il terreno era durissimo. Una bellissima manifestazione, ottimamente organizzata, con pranzo, ad un costo ridicolo: 15 euro con regalo ricordo a scelta. Il prossimo anno ci torno, chi vuole venire al quinto Vecchio Tassello?

Francesco



I nostri appuntamenti

morini club news 2/2009

pag. 11

Per informazioni e per le conferme contattate Sergio 339 7368078 o Fabio 338 3997154
info@motomoriniclub.com

CALENDARIO EVENTI MOTOMORINICLUB ROMA 2009

6 SETTEMBRE: giro di inizio mese

3-4 OTTOBRE: Morinigiuro 2° edizione— riproponiamo la due giorni effettuata l'anno scorso in occasione del decennale del club. Giri coi Morini intorno Roma e Maurizio Morini e Lambertini come ospiti d'onore

Inoltre proponiamo e parteciperemo ai seguenti eventi:

13 SETTEMBRE : rievocazione della corsa in salita Trento — Bondone: vedete i dettagli su www.motoclubtrento.it

**26/27 SETTEMBRE: 1° MOTOCAVALCATA (turistica) SOLO MOTO D'EPOCA A PULA (CAGLIARI). Organizza A. S.D. Motoepoquepula - <http://motoepoquepula.jimdo.com>
Potrebbe essere l'occasione per fare il famoso giro in Sardegna che ci sfugge sempre**



MERCATINI E MOSTRESCAMBIO:

11/12/13 SETTEMBRE: IMOLA

10/11 OTTOBRE: MILLENNIUM A ROMA CAPANNELLE

Per essere sempre aggiornati sulle iniziative del Club, e per dire la vostra sugli argomenti che più vi interessano, non dimenticate di visitare il nostro sito web www.motomoriniclub.com (avrete notato che abbiamo cominciato ad aggiornarlo) e il nostro forum <http://motomoriniclub.forumcommunity.net>

QUOTE SOCIALI ANNO 2009

	<i>notiziario via email</i>	<i>notiziario per posta</i>
Socio Sostenitore (non ancora possessore di Morini): Iscrizione MMC + FMI	€ 55	€ 61
Socio Ordinario: Iscrizione MMC + FMI	€ 50	€ 56
Socio Ordinario con Premio Fedeltà (riservato agli iscritti da almeno 4 anni consecutivi): Iscrizione MMC + FMI	€ 47	€ 53
Socio Simpatia: Iscrizione MMC (solo per già tesserati FMI)	€ 25	€ 31

I rinnovi devono essere effettuati entro il mese di Febbraio 2009. Ogni mese o frazione di ritardo comporterà l'applicazione di una soprattassa di euro due. Nuove iscrizioni entro settembre 2009

Con il pagamento della quota si ha diritto a:

La pin Morini alla prima iscrizione; i gadget previsti per l'anno in corso; la tessera annuale del MMC; la tessera FMI e la rivista Motitalia (esclusi soci "simpatia"); notiziari Moto Morini Club; polizze assicurative storiche HELVETIA; inoltro pratiche registro FMI e Morini; certificato di conformità all'originale;...e per i soci a Roma.. le convenzioni

Modalità di pagamento:

- Direttamente presso la sede del Club, in via Luigi Corti, 29 a Roma
- RICARICA POSTEPAY: carta postepay n. 4023600472207259 intestata a Fabio Ferrario. La ricarica può essere effettuata recandosi alla Posta, o da uno sportello bancomat, o trasferendo l'importo da altra postepay, anche dal sito web delle Poste Italiane. Segnalate per telefono, fax o email chi e quando ha effettuato il pagamento.
- VAGLIA POSTALE: pagabile a Fabio Ferrario

Per comunicare con il Moto Morini Club potete contattare (oltre la sede del Club ovviamente)

Fabio Ferraio 338-3697154
Sergio Milani 339-7368078 (escluso settore ricambi)

Nuovo Organigramma Moto Morini Club Roma

